

Osservazioni su:

- a) Proposta di progetto di modificazione dello statuto speciale n. 3 "Integrazione dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, in materia di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico"**
b) Disegno di legge n. 163 "Integrazione dell'articolo 23 della legge provinciale sull'energia 2012"

Audizione della Terza commissione permanente 25/05/2023

In una contemporaneità che vede il cambiamento climatico come il fattore chiave di una necessaria trasformazione del sistema di approvvigionamento e consumo energetico, vediamo con favore, in linea generale, l'intento di un ripensamento e adeguamento della normativa in materia di gestione della produzione e della distribuzione di energia idroelettrica. Le prospettive di progressivo inaridimento del nostro versante alpino, risultato dei più affidabili modelli sull'evoluzione degli scenari climatici, chiamano i decisori politici ad un'approfondita riflessione sul futuro energetico dei nostri territori. In tal senso, si rendono più che mai necessarie iniziative che non si limitino ad affrontare le emergenze dovute ai rincari del costo dell'energia, ma che pongano le basi per una stabilità di lungo termine sia sotto il profilo della produzione (anche con il potenziamento di fonti rinnovabili diverse dall'idroelettrico, per il quale i più autorevoli studi prevedono una considerevole flessione di capacità produttiva nei prossimi decenni), sia sotto quello dell'accessibilità energetica a favore di tutta la popolazione provinciale, specialmente le fasce di popolazione a basso reddito.

Sebbene dunque condividendo l'impianto complessivo delle modifiche proposte, non possiamo non mettere in risalto alcuni punti che riteniamo debbano essere oggetto di ulteriore chiarificazione.

- 1) Osservazioni sulla proposta di modifica dell'articolo 23 della legge provinciale sull'energia 2012 con l'introduzione dell'art. 1 bis.

Per fronteggiare gli effetti della crisi energetica, il piano di cui al comma 1 può destinare l'energia elettrica anche a [...] a filiere produttive considerate strategiche per lo sviluppo del territorio al fine di tutelare l'occupazione. La Giunta provinciale, con propria deliberazione adottata previo parere della competente commissione permanente del Consiglio provinciale, stabilisce i criteri e le condizioni per individuare [...] le filiere produttive destinatarie dell'erogazione di energia elettrica.

Riteniamo che la formula "filiere produttive considerate strategiche per lo sviluppo del territorio" sia estremamente vaga e di eccessiva ampia interpretazione. Non vorremmo che per mezzo di questa formula si promuovesse il sostegno a forme di produzione distruttive per gli ecosistemi o dannose per la salute. Ci dichiariamo fermamente contrari a qualsiasi forma di sviluppo del territorio che vada contro i principi di sostenibilità ambientale, economica e sociale che dovrebbero guidare le politiche pubbliche.

Risulta inoltre problematica l'attribuzione della capacità di stabilire i criteri e le condizioni di individuazione delle *filiere produttive strategiche* da parte della commissione permanente competente. Quali sono i principi che guidano l'individuazione di tali criteri? Riteniamo ci possa essere il rischio concreto che un certo mondo economico, ben lontano dagli ormai imprescindibili principi di conversione ecologica e sostenibilità ambientale, possa esercitare una forte pressione sugli organi decisori preposti.

Non comprendiamo perchè l'articolo 1/bis preveda la sola discrezionale possibilità di adottare le politiche proposte nell'articolo medesimo, lasciando intatto l'impianto dell'articolo 1, che non prevede invece nulla di tutto ciò, a partire dalla costituzione di risorse per mitigare i costi energetici a favore della popolazione più in difficoltà.

2) Osservazioni sull'integrazione 6 bis. dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972.

a) i concessionari interessati presentano alla Provincia un piano industriale di investimenti che contiene misure di efficientamento e incremento della capacità di produzione energetica, con il relativo stoccaggio conseguibile, nonché interventi infrastrutturali finalizzati alla sicurezza e alla regolarità del processo produttivo;

Riteniamo che il passaggio sull'incremento della capacità di produzione energetica possa rappresentare una pericolosa apertura verso nuove forme di cementificazione del territorio. Abbiamo sempre sostenuto in maniera convinta l'efficientamento del patrimonio infrastrutturale idroelettrico trentino. La costruzione di nuove centrali o l'ampliamento di quelle esistenti è, dal nostro punto di vista, inaccettabile in un'ottica di gestione ecologicamente funzionale del reticolo idrografico della nostra provincia.

b) il piano industriale specifica le fasi temporali degli investimenti da realizzare, anche oltre il termine indicato dall'articolo 12, comma 6, del decreto legislativo 16 marzo 1999 n. 79 (Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica), e comunque non oltre il 31 dicembre 2042;

Riteniamo che del 31 dicembre 2042 sia collocato esageratamente lontano nel tempo, anche in un'ottica di rientro degli investimenti realizzati. Proponiamo di ridurre il periodo massimo al 31 dicembre 2033.

c) l'approvazione del piano industriale da parte della Provincia comporta, per il concessionario, l'obbligo di versare alla Provincia, in aggiunta ai canoni già previsti dalla normativa vigente alla data di entrata in vigore di questo comma, una nuova componente di canone, parametrata ai valori di mercato dell'energia, il cui introito è destinato al sostegno dei costi per i consumi energetici in ambito provinciale, al fine di fronteggiare gli effetti negativi della crisi energetica di breve e lungo termine, in via complementare rispetto alle misure previste dal comma 3;

Come già espresso più volte, anche in questa sede, riteniamo sia di fondamentale importanza estendere il principio del vincolo dei canoni anche ad interventi di riqualificazione fluviale volti al miglioramento ecologico e funzionale degli ecosistemi acquatici trentini.